



LA KERMESSA PIENONE AL VENTIDIO

## 'Dire fare', grandi firme E la corsa di solidarietà sfonda i 130mila euro

«**DOBBIAMO** convincerci che siamo un'eccezione, che siamo unici, irripetibili, che ognuno di noi è un'anomalia, nessun altro è come noi». Si fonda sul 'credere' la vita che il celebre regista, sceneggiatore, produttore cinematografico e scrittore italiano Pupi Avati ha raccontato ad Ascoli, al Ventidio Basso, sold out per la seconda giornata di 'Dire Fare. Pensieri e azioni per l'Italia'. Anche ieri la convention di formazione organizzata da 'Performance Strategies' con il patrocinio del Comune ha fatto il pieno di consensi. Sul palco, la parata di vip è proseguita per l'unica e nobile causa: raccogliere fondi per regalare ad Acquasanta, piegata dal terremoto, una palestra in legno. Quello che è arrivato sul palco del Ventidio è stato un Pupi Avati genuino, anche nostalgico ma forte della lunga esperienza maturata nei suoi 78 anni di vita perché, come ha specificato lo stesso regista «le cose che si fanno a queste età, le conoscenze degli anziani sono tante. E soprattutto – è andato avanti – arrivati nell'ultimo quarto della discesa della collina (usa questa metafora per raccontare la vita così come è vista nella cultura contadina, ndr) si torna ad essere bambini ad essere vulnerabili, a voler essere figli e non più padri, si torna a credere nel 'per sempre' e a lasciare andare tutto ciò che è stato appreso con ragionevolezza diventando adulti. I vulnerabili sono il prossimo.

Stiamo tutti più vicino ai nostri genitori. Ciao». Avati si è lasciato andare anche al racconto del suo incontro con la moglie avvenuto perché «ho creduto di poterla conquistare e sposare». Ovatione per il regista che ha strappato sorrisi e applausi. Dopo di lui un altro esperto artista, questa volta di fotografia, ha offerto uno spaccato di vita importante. Non era fisicamente sul palco – perché bloccato a Roma per lavoro – ma collegato in video Oliviero Toscani che nel suo intervento «La creatività è dall'altra parte del vento» ha ribattuto proprio ad Avati: «Caro Pupi, siamo dei fortunati, la vecchiaia non è il castigo di essere ancora vivi, può essere una fortuna. Su una cosa hai ragione, ogni persona è un mondo». Sul palco pure lo psicologo e terapeuta Giorgio Nardone e ancora Roberta Liguori, Alessandro Mora, Andrea Frausin, Marco Valerio Ricci, Max Calderan, Cecilia Sardeo, Diego Ingrassia, Josefa Idem, Fabrizio Cotza, Lorento Ait, Roberto Re, Fabio Zaffagnini e Francesco Tesei. La festa finale intorno all'assegno: 130mila euro raccolti per Acquasanta ma ai quali vanno aggiunti gli introiti delle magliette della manifestazione e dei mattoncini offerti da Roland, in formato mini, dove ognuno ha potuto scrivere il suo nome sul momento: un mattoncino a simboleggiare di essere stati costruttori di Acquasanta Terme.

Sabrina Vinciguerra

